

Salto nel futuro a passo di danza

Grande prima al Teatro Romano

di **SARA FRATEPIETRO**

Spoletto

Dal prossimo anno arriva il Premio Siae per la scenografia, la coreografia e gli attori teatrali. Ad annunciare la nascita del riconoscimento, che verrà istituito proprio a Spoleto, è stato il direttore artistico del Festival dei Due Mondi Giorgio Ferrera, durante la consegna del premio Siae per la coreografia ad Alessandra Ferri, responsabile del settore danza per la manifestazione spoletina.

“E' la prima volta che la Siae – ha detto il responsabile Sappo Matteucci – dà il suo premio durante il Festival di Spoleto, che mi sembra ormai lanciato ai livelli di un tempo. E' un premio ad un mito della danza al di là della danza”. La Ferri è stata definita infatti come una “instancabile promotrice della danza e della coreografia nel mondo”, come “una magnifica incarnazione moderna della vitalità e della leggerezza”.

“Vorrei dedicare questo premio a Pina Bausch” ha esordito Alessandra Ferri, che ha voluto leggere uno scritto della coreografa recentemente scomparsa: “Viviamo tempi nuovi, che si rivolgono di più che in passato alla danza, e questo dipende dai ballerini, da quello che succede oggi e da quello di cui abbiamo bisogno: più energia e più allegria”.

La premiazione è avvenuta durante la rappresentazione di *Choreographing Today*, lo spettacolo andato in

scena in prima assoluta al Teatro Romano, seppur ridotto rispetto al programma originario a causa della pioggia. Maltempo che fino all'ultimo ha fatto sì che anche le serate successive fossero a rischio, con grande amarezza per coreografi, ballerini e organizzatori. Proprio i coreografi protagonisti di questo evento unico al mondo andato in scena al Festival dei Due Mondi, Wayne McGregor, Alexei Ratmansky, Christopher Wheeldon, hanno preso parte ad una conferenza pubblica al “meeting point” per illustrare i balletti che compongono l'evento.

Alexei Ratmansky è nato a San Pietroburgo ha studiato alla Scuola del Teatro Bolshoi di Mosca. Ha danzato come Principal dancer con il Balletto Nazionale Ucraino, al Royal Winni-

peg Ballet ed al Royal Danish Ballet. Ha creato oltre 20 nuovi lavori per le più importanti compagnie di danza del mondo: il Dutch National Ballet, il Kirov Ballet, il Royal Danish Ballet, il Royal Swedish Ballet, il New York City Ballet, il San Francisco Ballet, ed il Balletto Nazionale della Georgia. Nel 1998 la coreografia *Dreams of Japan*, creata per Nina Ananiashvili, ha vinto il prestigioso premio Golden Mask Award assegnato da Theatre Union of Russia. Nel 2005, vince il premio Benois de la Danse come miglior coreografo dell'anno per Anna Karenina creato per Royal Danish Ballet. Acclamato talento britannico **Christopher Wheeldon** è direttore artistico e co-fondatore della compa-

gnia *Morphoses/The Wheeldon Company*. Studia alla Scuola del Royal Ballet di Londra, diplomatosi entra al Royal Ballet. Nel 1991 vince la medaglia d'Oro al Prix de Lausanne, nel 1993 passa al New York City Ballet e ne diviene Solista nel 1998. Nel 2000 decide di lasciare l'attività di danzatore per dedicarsi esclusivamente all'attività coreografica.

Colto e spregiudicato, il 39enne **Wayne McGregor** è una punta di diamante della scena britannica attuale, per il suo inconfondibile tratto di visione distonica del corpo che corrisponde al mondo frammentato e disfunzionale in cui viviamo, condotto alla danza e alla coreografia da una folgorazione infantile per il John Tra-

volta della “Febbre del sabato sera”.

Su di loro Alessandra Ferri ha detto: “La danza classica è oggi nelle mani di questi tre coreografi. Nel '900 grandi maestri come Ashton, McMillan, Balanchine, Grigorovich, Petit, creavano per le più importanti compagnie del mondo quali Bolshoi-Royal Ballet-American Ballet Theater-New York City Ballet. Questi tre coreografi sono i loro successori. *Choreographing Today* è una serata eccezionale e difficilmente ripetibile, mai in nessun teatro si è avuta l'occasione di vedere insieme i loro balletti. E' una grande e unica opportunità che il Festival di Spoleto offre al suo pubblico: conoscere la danza classica dell'inizio del nuovo millennio”.

In un suggestivo e particolare allestimento, viene messo in scena un atto unico dell'autore polacco Slawomir Mrozek nel 1961 Ritrovarsi naufraghi in alto mare alle Fonti del Clitunno

di **FILIPPO PARTENZI**

CAMPELLO SUL CLITUNNO - Per la 52ma edizione del Festival dei 2Mondi di Spoleto è stato proposto lo spettacolo "In alto mare" presentato in un suggestivo e particolare allestimento. Il tutto si svolge a bordo di una vera e propria zattera galleggiante nel meraviglioso contesto delle Fonti del Clitunno a Campello, a pochi chilometri dal centro di Spoleto.

E per la prima rappresentazione, nonostante tutto, il tempo è stato clemente con gli artisti e ha dato loro la possibilità di portare a termine questa messinscena costituita da un atto unico scritto dall'autore polacco Slawomir Mrozek nel 1961, portato in scena da Stefano Alleva e prodotto dall'associazione culturale Harvey in collaborazione con Comune di Campello sul Clitunno e promosso nell'ambito del Festival dei Due Mondi.

"In alto mare" fa parte di una tri-

logia di atti unici (Strap-tease e Karol) con cui si mettono in scena attraverso situazioni ironiche e parodistiche, tra poetico e grottesco, i processi di mistificazione della realtà elaborati per mascherare l'aggressività. Si tratta di un testo imperniato sul rapporto carnefice-vittima in una situazione senza vie d'uscita, che rappresenta con mirabile ironia e divertimento l'aspetto assurdo e, a volte grottesco, dell'esistenza.

Si narra la vicenda umana di tre naufraghi a bordo di una zattera: il Naufrago Grosso, il Naufrago Medio e il Naufrago Piccolo. I tre personaggi devono affrontare il terribile problema della mancanza di vivere e la conseguente necessità di procurarsi nel modo più atroce: decidere quello dei tre che dovrà essere sacrificato per la sopravvivenza degli altri due.

Il testo si snoda sorretto meravigliosamente da un'ironia acuta e intelligente, senza mai scadere nella farsa o, peggio ancora, nella volgarità.

Nel suo dipanarsi rappresenta un continuo rincorrersi tra realismo e surrealismo, tra concreto e astratto, tra poetico e grottesco.

Pur trattandosi di una pièce che si muove sul filo di una sottile acutezza, non si corre mai il rischio di adentrarsi in forme intellettualistiche destinate ad un pubblico limitato ed elitario, bensì il testo consente l'approccio diretto e il coinvolgimento di ogni tipo di spettatore.

Della messa in scena fanno parte anche tre musicisti che vogliono rappresentare l'estensione metaforica delle anime dei tre personaggi. Il cast, che comprende nomi come Michele Nani, Francesco Rossini, Andrea Dezi, Ewa Spadlo e Rodolfo Mantovani, si è mosso alla perfezione all'interno della suggestiva cornice delle fonti del Clitunno, non facendosi intimidire dal maltempo in arrivo, che comunque ha donato un'atmosfera particolare al tutto, come se davvero facesse parte dello spettacolo. La rappresentazione si è svolta a bordo di una vera e propria zattera galleggiante.

COREOGRAFO

Un omaggio a Jerome Robbins

SPOLETO - Ancora danza con l'Omaggio a Jerome Robbins, al Teatro Romano. Il Festival di Spoleto ha dedicato tutta una serata in onore del grande regista e coreografo, con i primi ballerini e i solisti del New York City Ballet. Gli appuntamenti dedicati all'artista sono iniziati con l'inaugurazione della Terrazza Robbins e dell'opera scultorea di Robin Heidi Kennedy, al Teatro Nuovo.



➤➤ Giorgio Ferrara insieme ad Alessandra Ferri e a destra, nelle foto di Alberto Mirimao, due momenti dello spettacolo Choreographing Today al Teatro Romano



»» Gli attori protagonisti di "In alto mare"

